



LA LOTTA

Anno LVIII - N. 25

IMOLA
18 giugno 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Di fronte al tentativo di nascondere la portata della crisi I socialisti per un Governo rinnovato nel programma nel metodo negli uomini

Nenni denuncia la politica governativa che impedisce il funzionamento del Parlamento

Dopo che la maggioranza governativa ha deciso di rinviare la discussione al 23 Giugno sulla mozione di sfiducia presentata fin dalla metà di maggio dai monarchici e fascisti, il compagno onorevole Nenni è intervenuto per esprimere il pensiero del gruppo socialista.

Il segretario del Partito promette che scarso o nullo è stato e rimane l'interesse del gruppo socialista per la mozione monarchico-fascista sulla cui validità ed opportunità esistono fieri dubbi confermati dall'atteggiamento dei presentatori.

I socialisti sono quindi indifferenti alle sorti della mozione, non alla situazione che s'è creata in Parlamento e dalla quale bisogna uscire subito.

Siamo nel più paradossale stato delle cose. Il Governo è in crisi da otto mesi e della sua carenza approfittano due poteri per esorbitare dalle loro funzioni: la polizia e l'amministrazione.

Il Parlamento non sa cosa fare. Nel periodo da novembre incluso ad oggi ha tenuto 68 sedute. I bilanci aspettano e sarebbe grottesco discuterli in presenza di ministri esautorati. Leggi sociali di importanza capitale sono attese dai lavoratori e non vanno innanzi né indietro. Basti ricordare la legge sui contratti agrari attesa da milioni di contadini e che dorme sonni agitati nella commissione dell'Agricoltura, alla quale tuttavia la Camera aveva accordato due mesi di tempo per presentare la relazione. Di mesi ne sono passati tre e non si parla più né della riforma né della relazione, oppure se ne parla soltanto nei programmi avveniristici.

Le leggi di attuazione della Costituzione continuano ad essere rinviate di settimana in settimana, di mese in mese, di anno in anno, con scandalo della pubblica opinione.

Si delineano prospettive nuove nella politica internazionale alle quali restiamo estranei ed alle quali i circoli ufficiali sono sciocamente ostili.

Da ciò la domanda. Quanto tutto ciò deve durare?

Il chiarimento si è insabbiato su futuri protesti come il viaggio turistico di Scelba in America; è sostato in attesa dell'elezione del nuovo capo dello Stato e poi in attesa dei risultati delle elezioni.

zioni siciliane. Attualmente si tenta di insabbiare il chiarimento nelle secche della elaborazione di un programma. Rimane tagliato fuori il Parlamento, rimane tagliato fuori il presidente della Repubblica.

Ora parliamoci chiaro, onorevoli colleghi. In regime di democrazia parlamentare quando si ravvisa l'esigenza di un chiarimento la via da seguire è quella della crisi e delle consultazioni. Due o tre settimane di tempo basterebbero a chiarire una situazione che in otto mesi si è maledettamente ingarbugliata.

Si può ancora durare con questo sistema?

E il compagno Nenni conclude fra i vivi applausi della sinistra: — Ogni giorno che passa cresce nel Paese l'impressione che la chiarificazione sia una commedia. Ora nessuno, onorevoli colleghi, e noi socialisti meno di tutti, impegnati come siamo a realizzare un minimo di distensione, nessuno ha interesse al discredito del Governo e del Parlamento che la maggioranza semina a piene mani assumendo una responsabilità di giorno in giorno più pesante.

L'Elettorato Siciliano ha votato per una nuova maggioranza

1953
171.941
voti

In Sicilia grande affermazione del Partito Socialista Italiano

1955
225.944
voti

Contribuendo a fare aumentare di un terzo i suffragi elettorali alle liste del Partito Socialista Italiano, l'elettorato Siciliano ha votato per una nuova maggioranza, per una nuova politica che rinneghi il blocco agrario e conservatore che ha retto finora la Sicilia, poggiando sull'alleanza democristiana, con i liberali, i monarchici e i missini.

Oggi la grande affermazione del Partito Socialista Italiano e l'avanzata delle

sinistre pongono la Democrazia Cristiana di fronte alle sue responsabilità.

Essa deve scegliere e deve farlo secondo l'indicazione dell'elettorato.

Con il suo voto questo ha ribadito e rafforzato il significato delle elezioni del 7 giugno 1953. La Sicilia, tutta l'Italia, chiede una nuova politica e una nuova maggioranza, che dia al Paese un Governo di restaurazione democratica, di progresso economico, di pace.

Un documento della Direzione del P.S.I.

In data 13 giugno l'Ufficio stampa della Direzione del P.S.I. ha reso noto il seguente documento:

«Nella sua odierna riunione la Direzione del P.S.I. ha preso in esame la situazione politico-parlamentare del momento in cui scade il termine chiesto dai partiti governativi per la chiarificazione. Essa ritiene doveroso dare una risposta a quanti hanno posto, anche nei dibattiti davanti ai gruppi parlamentari democristiani, il problema del sostegno che i socialisti sono pronti a dare ad una legislazione sociale progressiva e si sono preoccupati del prezzo che tale sostegno comporterebbe.

Il P.S.I. non pone ipoteche sul Governo di domani e non intende vincolare la Democrazia cristiana se non alla attuazione del programma di apertura sociale e di restaurazione costituzionale da essa stessa enunciato.

Tuttavia la Direzione del P.S.I. riconferma che l'apertura della nuova fase politica, voluta dal Paese e che ha trovato espressione nel messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica, esige la formazione di un Governo rinnovato non soltanto nel programma, ma nella formula nel modo e negli uomini e svincolato dalla tutela che la destra economica esercita sul quadripartito. Fuori di ciò non ci sarebbe che confusione ed ipocrisia».

LA VOLONTA' DEI POPOLI SI VA AFFERMANDO

Positivi risultati nella lotta per la Pace

In molti settori cittadini si sono superati i risultati di Stoccolma. - Notevoli successi a Ponticelli, Casola Canina e Ponte Santo

Continua con slancio nel Paese ed in tutto il nostro Comune la raccolta delle firme all'Appello di Vienna.

Notevoli passi innanzi sono stati compiuti in città nel corso della settimana uscente con un aumento da 13.000 firme, a 14.700, superando così in molti settori i risultati di «Stoccolma».

Anche in campagna si sono conseguiti ragguardevoli successi in modo particolare a Ponticelli, a Casola Canina e a Ponte Santo.

Questa adesione è stata più larga che mai, si può dire senza precedenti. Uomini, donne, giovani di ogni appartenenza sociale e di posizione politica o religiosa, ha aderito al grande appello dei Partigiani della Pace.

Notevole è stato l'apporto recato dai socialisti al raggiungimento di così importanti risultati; in ciò essi hanno inteso tradurre gli obiettivi della nostra lotta di oggi così vivamente legata alle più antiche tradizioni del socialismo italiano contro ogni guerra fratricida tra i popoli, per la pace e la distensione.

Dice infatti il comunicato della Segreteria del Partito (29 maggio scorso) che «...la campagna si inserisce come elemento particolarmente significativo ed operante, nell'azione del Partito, che ha in corso dal XXXI Congresso di Torino e nella presente situazione politica del Paese».

Per ciò è indispensabile che sullo slancio dei risultati conseguiti si estenda l'azione dei socialisti, di tutti i democratici e di tutti i partigiani della pace, per consolidare ed allargare l'adesione dell'appello di Vienna.

Già grandi conquiste hanno coronato in queste ultime settimane la lotta per la pace che milioni di uomini conducono, ad esse

devono essere per noi stimolo ad andare avanti.

Esse sono rappresentate principalmente dalla conferenza di Bandung, dall'accordo sulla neutralità Austriaca, dalla risoluzione di Belgrado tra i dirigenti sovietici e Jugoslavi. Questi avvenimenti sono tappe vittoriose delle forze della pace, di tutti coloro che aspirano alla creazione di un clima migliore di distensione nel mondo.

Ma non devono farci perdere di vista il fatto che se le forze della guerra sono state costrette a dei passi indietro, rimane in loro, dichiaratamente, la volontà di perseguire una politica di provocazione e di divisione.

Soprattutto per il nostro Paese non possiamo dire che vi siano ragioni di attenuare la nostra lotta. Anzi. Mentre il trattato con l'Austria hanno oggettivamente determinato condizioni favorevoli di distensione e di tranquillità ai nostri confini; l'atteggiamento del nostro Governo, corrispondente alla volontà americana, è quello di creare un'atmosfera di «prima linea» di acuitizzare la situazione, di portare gli americani in Italia; in defini-

tiva è teso a capovolgere le conseguenze positive degli avvenimenti indicati.

Ecco perché la nostra azione per la raccolta delle firme deve essere intensificata, accompagnata da una più larga attività di chiarificazione sulle minacce che gravano sul nostro Paese e sulla sempre più viva esigenza per l'Italia di una propria politica di pace e di indipendenza.

Pochi giorni ci dividono dal Convegno di Helsinki ove si raduneranno tutte le forze mondiali della pace. Ad esso i Partiti della pace italiani possono recare un grande bilancio positivo.

Sia quindi il 22 giugno, per tutti noi, un importante traguardo a cui giungere con altre migliaia e migliaia di firme.

Così ci indirizza la Segreteria del Partito «... il nostro Partito deve sentirsi impegnato nelle prossime settimane a dedicare il massimo sforzo, in modo responsabile, ed organizzato, perché il contributo dei socialisti a questa campagna, risulti efficace e rechi il maggiore risultato concreto».

G. M.

Nel prossimo numero

Nei giorni dal 9 al 12 u. s. si è tenuto a Roma il 24.º Congresso della Nazionale delle Cooperative e Mutue nel decimo anniversario della ricostruzione del glorioso e benemerito sodalizio.

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare al prossimo numero un interessante resoconto dei lavori, che il compagno Ramenghi Rag. Rino ci ha fornito, avendo partecipato in qualità di delegato alla massima assemblea del Movimento Cooperativo.

CONTRO LA CAMPAGNA DENIGRATORIA DEGLI AVVERSARI Le realizzazioni dell'Amministrazione Comunale

Si diceva in articoli precedenti che Imola e la sua amministrazione non hanno merito di essere perseguitate. Del resto anche la minoranza consigliare non poteva fare a meno di riconoscere gli sforzi ammirabili fatti per portare a soluzione alcuni grossi problemi locali quali le strade, la luce, le case, i servizi pubblici ed i problemi tributari.

La realizzazione di questo vasto programma sta a dimostrare la capacità della maggioranza nel suo complesso di saper ben operare nell'interesse generale della popolazione.

Il programma amministrativo sul quale socialisti e comunisti, ottennero la maggioranza dei suffragi è di molto superato ed anche ciò

(continua su 4ª pagina)

II PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

I mezzadri hanno lottato uniti per la Riforma dei Patti Agrari

Sono stati vietati quattro Comizi. - Un o. d. g. inviato ai Partiti " governativi,, locali

Sabato 11 u. s. Giornata di Protesta Naz. dei Mezzadri indetta dalla Federmezzadri, CISL e UIL, ha visto i lavoratori della categoria del nostro Comune, in agitazione per rivendicare i problemi posti sul tappeto quali:

- la Riforma dei Patti Agrari, con la «Giusta Cauza» permanente;
- Capitolo colonico;
- trattative provinciali;
- lavori di miglioria, ecc.

Purtroppo anche in questa occasione non è mancato l'intervento delle forze di polizia nelle diverse frazioni, vietando il libero svolgimento di quattro comizi e addirittura a Sesto Imolese due autocarri di agenti al comando del commissario Massagrande e del tenente dei carabinieri, hanno fatto la loro apparizione impedendo l'effettuarsi di una manifestazione di protesta dei mezzadri. Questi fatti, se anche hanno limitato la libertà del contadino di manifestare pubblicamente non hanno tuttavia impedito ad essi di trovarsi uniti in altre sedi e di discutere i problemi per portare in avanti una azione sempre più efficace.

Nel Comune si sono svolte 17 riunioni alle quali hanno partecipato molti mezzadri ed altri strati contadini.

Nel corso della Giornata di Protesta, delegazioni di mezzadri si sono recate all'Associazione degli Agricoltori, presso le sedi dei Partiti locali « governativi » per porre le loro rivendicazioni, perché una buona volta, questo problema possa risolversi a vantaggio della popolazione contadina e dell'economia agricola. Alle suddette organizzazioni politiche è stato rilasciato a nome dei mezzadri imolesi, il seguente O.D.G.:

« Noi mezzadri imolesi in questa giornata di lotta e di protesta dichiarata dalle nostre tre organizzazioni COIL - CISL - UIL rivolgiamo a voi rappresentanti dei partiti che dirigono il governo Italiano e che ne portano le responsabilità un invito a voler tenere nel dovuto conto i problemi dei lavoratori della terra. Ogni anno che passa segna un peggioramento nelle condizioni economiche e sociali nella categoria dei braccianti e mezzadri. I lavori di miglioria che rappresentano una fonte di guadagno e di benessere per tutti vengono fatti solo in minima parte mentre centinaia di braccianti sono condannati alla disoccupazione semi-permanente. Nel solo anno 1954 sono stati evasi 39 milioni di lavori nonostante la Legge N. 1094 faccia obbligo a tutti i proprietari. I conti contadini quando vengono chiusi si fanno degli addebiti arbitrari di contributi e onoranze condannate dalle Leggi 143 e 1094.

Ogni anno nel nostro Comune dalle 50 alle 100 famiglie coloniche cambiano mestiere per-

ché non trovano più la possibilità di soddisfare le loro esigenze, e vanno ad aggravare la situazione nelle altre categorie. Ci sono già 4 poderi vuoti 2 a Montecatone e 2 a Montemaldola perché i contadini sono scappati per non essere costretti a trovarsi in condizioni disperate. Quei brevi indicazioni non sono le sole, molte altre si potrebbero portare; i motivi di questo peggioramento vanno ricercati in primo luogo ai rapporti esistenti fra noi lavoratori e padroni. La riforma dei patti agrari da 8 anni ci è stata promessa e mai data; la Legge Segni è stata osteggiata dal Governo ed ora nuovamente arenata. Tutto ciò va a vantaggio dei padroni i quali ci impongono ogni sorta di onerosità; siamo limitati nelle nostre libertà come cittadini e come lavoratori; da alcuni mesi ci viene proibito di tenere i nostri comizi nelle piazze e oggi stesso 4 comizi sono stati proibiti senz'altro il motivo è quello di impedirvi di parlare a tutti i cittadini. Voi siete a conoscenza di tutto questo? Siete d'accordo con chi ci nega i nostri diritti oppure ci difenderete? Ci auguriamo che stiate dalla parte dei giusti perché così vuole la Costituzione Italiana ».

U. N. I. S. T. UNIONE NAZIONALE INQUILINI e SENZA TETTO COMITATO PROVINCIALE - Sezione di IMOLA

La Sezione Comunale dell'Unione Inquilini, constatato il continuo sviluppo dell'attività che è chiamata a svolgere l'Unione stessa, in particolare in questo momento con l'entrata in vigore della legge sull'aumento dei fitti per far fronte alle grandi necessità degli Inquilini e dei senza tetto del Comune, vi comunica che a partire dal 1.º giugno 1955 è aperta la Sezione di Imola con sede presso la CAMERA DEL LAVORO.

L'Ufficio sarà aperto il MARTEDI' - GIOVEDI' - SABATO E DOMENICA dalle ore 9 alle ore 12.

Un rappresentante dell'Unione sarà a disposizione dei soci e dei non soci per ogni eventuale chiarimento e interessamento.

Un giorno alla settimana vi sarà pure l'assistenza di un legale.

L'UNIONE INQUILINI PROMUOVE:

- un servizio di consulenza gratuita per i soci;
- la trattazione delle vertenze per conto dei propri organizzati;
- attraverso il proprio ufficio legale, l'assistenza presso il Tribunale;
- le pratiche e le trattative per la sospensione degli sfratti e per il ricovero dei senza tetto;
- la compilazione delle domande di alloggio.

A UN ANNO DI DISTANZA

Gli operai della Cogne attendono ancora le decantate cifre della C.I.S.L. sul "conglobamento"

Non possiamo esimerci, come operai della Cogne, di chiedere ancora una volta alla CISL alcuni chiarimenti su un problema che altre volte abbiamo avuto occasione di discutere da queste colonne, ma che ancora non è stato sufficientemente chiarito, perché i fatti non corrispondono a quanto ci è stato detto sul conglobamento. Tutti ricorderanno quanto chiasso fu fatto dalla CISL un anno fa, dopo aver dato una forte all'organizzazione sindacale padronale, la Confindustria, per estraniare dalle trattative sul conglobamento la C.G.I.L. - massima organizzazione che organizza da sola due terzi dei lavoratori italiani - e in compagnia di quel sparuto gruppo di sindacalisti dell'UIL, portarono a termine quell'accordo sul conglobamento (noto ai lavoratori come « accordo truffa »), che illustrarono ai cittadini imolesi su un manifesto affisso sul giornale murale della CISL posto sotto al centro cittadino, riportando le cifre, che secondo loro, ogni lavoratore avrebbe percepito per merito dell'accordo da essi concluso. Per gli immemori riportiamo alcune di quelle cifre:

- 1) Manovale comune L. 5,78 l'ora, con premio di produzione ecc. aumento di L. 10,13 l'ora.
- 2) Operaio specializzato L. 7,25 l'ora, con premio di produzione ecc., aumento di L. 12,37 all'ora.

Gli operai della Cogne, ricorderanno anche, quel cartello scritto con bella calligrafia esposto nell'atrio all'entrata della portineria dello stabilimento, dove appunto riportava le cifre sopraaccennate.

I lettori della «Lotta» ricorderanno anche, che su queste colonne, in data 27 Novembre 1954, si ebbe ancora occasione di chiedere ai diri-

genti locali della CISL di dimostrare in quale misura i lavoratori della Cogne usufruiscono concretamente dei benefici del conglobamento e come essi giustificavano il fatto che, i lavoratori dello stesso stabilimento, non percepivano le L. 10,13 o le L. 12,37 come da essi dichiarato a suo tempo, ma bensì solo le L. 5,78 e le L. 7,25 l'ora.

Essi risposero sul «Nuovo Diario» del 4 Dicembre 1954 con un articolo intitolato «Poveri Diavoli» impostato su offese, senza entrare nel merito della questione. Essi si giustificavano dietro il fatto che la Direzione non aveva ancora applicato il conglobamento sul premio di produzione e affermavano che le organizzazioni sindacali dovevano insistere e vigilare, terminando poi l'articolo con i soliti luoghi comuni, che essi non hanno nulla da dire ad altri che non siano i loro associati, (come se alla Cogne esistessero solo i loro tesserati, che sono poi una piccola minoranza) dimenticando di considerare che tutti i lavoratori della Cogne hanno il diritto di sapere cosa si è fatto e cosa si intende fare quando si agisce a nome loro, perché questa è la prassi normale della vera democrazia. Ma i dirigenti della CISL, ne hanno un concetto del tutto particolare; essi ne parlano spesso, ma non sanno applicarla nella sua vera essenza, un buon esempio ci è stato portato in questi giorni, quando gli stessi dirigenti con alcuni membri della C. I. della Cogne si sono recati a Torino per discutere con la Direzione Generale della Cogne di problemi riguardanti tutti i lavoratori della Cogne di Imola. Essi si sono recati così senza comunicare nulla alle maestranze, senza nemmeno avvertire i restanti membri della Commissione In-

terna, e non solo, al ritorno seppur siano stati invitati più volte, prima dalla C. I., poi dalle maestranze riunite in Assemblea Generale, a comunicare cosa avessero discusso e concordato con la Direzione Generale, oggi alla distanza di venti giorni nessuno sa di preciso, almeno di ufficiale, cosa essi siano andati a fare, perché nessuna informazione è stata fatta. Questo è un esempio lampante della loro democrazia.

Dopo questa parentesi, ritorniamo al problema del conglobamento che alla data di oggi, cioè dopo un anno esatto dal suo concordato, alla Cogne non si percepisce quella cifra che la CISL tanto ha sbandierato. Anzi, al contrario di ciò che affermavano nel loro articolo bisognava insistere e vigilare, sono proprio i dirigenti della CISL che oggi, nella fabbrica, tentano di mettere tutto a tacere, e il problema rimane vivo solo per le esigenze e la volontà dei lavoratori.

Orbene, come operai della Cogne, chiediamo ai dirigenti della CISL cosa intendono fare, perché quelle cifre che loro ci hanno promesso un anno fa ci vengono finalmente date, ci dimostrano che quello che loro dicevano era realmente la verità, altrimenti saremo costretti a credere, e i fatti lo dimostrano fino ad ora, che la CISL firmò quell'accordo sapendo conscientemente di truffare, di ingannare i lavoratori, i suoi associati compresi.

Pare come dipendenti della Cogne ci sentiamo il diritto di chiedere alla CISL cosa hanno deciso e combinato per conto nostro a Torino con la Direzione Generale, e cosa intendono fare perché sia portato a termine il già troppo lungo problema delle L. 2500 che ci furono tolte dalla direzione parecchi mesi fa.

Intra

AL CONVEGNO PROVINCIALE DEI COMITATI UNITARI

Si RIVENDICA la DEMOCRATIZZAZIONE delle CASSE MUTUE CONTADINE

Una coltivatrice diretta di Sesto Imolese denuncia l'assoluto disinteressamento dei dirigenti della Cassa Mutua Comunale. Approvato un documento che riassume urgenti richieste

Domenica scorsa, a Bologna alla Sala Bossi, ha avuto luogo una manifestazione sulla Mutua Contadina, organizzata dall'Associazione Coltivatori Diretti, nel corso della quale si è discusso il seguente tema: « I Coltivatori Diretti uniti contro i soprusi e le illegalità per rivendicare l'applicazione in senso democratico e il miglioramento della legge sull'assistenza nel quadro di una nuova politica nazionale ».

Un folto gruppo di coltivatori diretti del nostro Comune ha presenziato ai lavori dell'assemblea e fra questi una signora, Coltivatrice diretta di Sesto Imolese, è intervenuta denunciando un caso specifico in cui la stessa si è venuta a trovare allorché ha avuto necessità di assistenza e che i dirigenti della Cassa Mutua Comunale sono rimasti assolutamente disinteressati lasciandola in estrema difficoltà — dimostrando fra l'altro come la Cassa Mutua Comunale non adempia alle proprie funzioni assistenziali.

Le relazioni e gli interventi in genere hanno rilevato che in grande parte i Coltivatori diretti debbano ancora pagare di propria tasca le spese per eventuali malattie, quando la legge prescrive che l'intera attività assistenziale doveva iniziare entro il 14 Aprile scorso. Tale dato è dovuto dalle fosche convenzioni che sinora sono state stipulate con gli ospedali, i medici e le ostetriche e che d'altronde non si può addvenire ad accordi fino quando lo Stato manterrà fermo il Contributo alle Casse Mutue di 750 lire per ogni assistito.

Alla fine della manifestazione è stato approvato all'unanimità un documento e inviato al Parlamento, a personalità, a partiti ed organizzazioni e che impegna i Coltivatori diretti a battersi per le seguenti fondamentali rivendicazioni:

« Stipulazioni immediate di convenzioni con i medici, le ostetriche, gli specialisti e tutti gli ospedali; che alle Mutue comunali siano

lasciate L. 1500 per ogni assistibile, che tutti i coltivatori diretti che ne hanno diritto possano usufruire della assistenza; che siano immediatamente rimborsate le spese sostenute dai coltivatori diretti per malattia dal 14 marzo ad oggi; che sia modificato il sistema di pagamento dei contributi ed abolita la scomposizione delle giornate ettaro-cultura; che le sedi delle Casse Mutue siano rese autonome da qualsiasi organizzazione; che sia approvato il progetto integrativo Longo-Pertini e che sia discusso ed approvato il progetto Longo-Pertini sulla assicurazione di invalidità e vecchiaia per assicurare anche ai coltivatori diretti i diritti sanciti nell'art. 38 della Costituzione ».

UN COMUNICATO

del « Comitato Cittadino Unitario » imolese

A seguito della mancata applicazione della legge assistenziale per i Coltivatori diretti, giovedì mattina 9 u. s., si è riunito il « Comitato Cittadino Unitario », per esaminare il caso e l'azione da intraprendere, perché la legge sia resa esecutiva e migliorata nelle sue parti.

Al termine della riunione è stato deciso all'unanimità di rendere di pubblica opinione il seguente documento che ci è stato trasmesso dalla Presidenza del Comitato Cittadino Unitario:

« Il Comitato Cittadino Unitario unitamente ai Candidati della propria lista, si è riunito il giorno 9 u. s. per prendere in esame la situazione creatasi fra i Coltivatori Diretti in seguito alla mancata applicazione della legge assistenziale e i modi per sviluppare una grande azione unitaria di fronte a questo grave arbitrio compiuto dai dirigenti della Mutua Provinciale, dalla « Bonomi » e dal Commissario Nazionale prof. Caso. Dal 14 Marzo c. a. è entrata in vigore l'assistenza Ospedaliera e specialistica; dal 14 Aprile tutte le assistenze contemplate nella legge dovevano essere erogate ai coltivatori diretti e familiari.

A tutt'oggi però, coloro che hanno avuto la disgrazia di ammalarsi sono stati costretti a dare battaglia ai dirigenti della mutua per strappare un loro diritto e in molti casi, come per l'assistenza medica, l'assistenza ostetrica e la curativa debbono pagare di propria tasca se vogliono essere curati.

Nessuna convenzione è infatti ancora concordata coi medici, con le ostetriche, con case di cura; vi è solo (in caso di ricovero di urgenza) l'ospedaliera, e dopo avere superato non poche difficoltà e inammissibili intralci burocratici.

Il Comm. Naz. ha inviato una circolare dove si dà indirizzo di lasciare alle Mutue comunali la somma di Lire 750 per ogni assistito.

Gli Uffici di Contributi Unificati hanno già inviato nel nostro Comune la lista dei paganti di lire 12 per ogni giornata ettaro-cultura nelle quali attraverso la scomposizione, si arriva ad aumentare le giornate per il Comune di Imola di 40.890, circa per un complessivo di Lire 519.000 che i Coltivatori Diretti dovranno pagare in più.

Di fronte a questi gravi fatti che violano la legge a danno esclusivamente dei Coltivatori Diretti, il Comitato Cittadino, assieme ai propri candidati, ha deciso di impostare e dare corso ad una forte azione unitaria chiamando tutti i soci della mutua comunale ad unirsi per le seguenti rivendicazioni:

- 1) - che la legge sia integralmente applicata con il rimborso immediato e totale di eventuali spese in materia assistenziale sostenute dai Coltivatori Diretti;
- 2) - che sia lasciato alla cassa mutua comunale un minimo di lire 1500 per assistibile per l'assistenza che gli compete per legge.
- 3) - che sia approvato con urgenza il progetto legge integrativo presentato alla Camera il 22 dicembre 1954 a firma degli On. Longo e Pertini,
- 4) - che sia resa immediatamente autonoma dalla « Bonomi » locale la sede della cassa Mutua comunale.

Per concretizzare queste richieste il Comitato Cittadino Unitario intende sviluppare una grande azione fra tutta la categoria per chiedere la convocazione immediata dell'assemblea comunale straordinaria dei soci della cassa mutua, per impedire il realizzarsi del disegno che i dirigenti della mutua e della « Bonomi » intendono mettere in atto e quello cioè di non dare l'assistenza ai Coltivatori Diretti ».

Autonomia agli Enti locali

La grande affermazione elettorale del PSI nelle elezioni regionali siciliane ripropone con forza alla attenzione del Paese i temi che il nostro Partito va particolarmente agitando dopo la grande vittoria popolare del 7 giugno: una nuova maggioranza.

La D. C. non può più procrastinare l'inizio di quella nuova politica sociale che le è stata indicata dal suo ultimo Congresso di Napoli; e non c'è dubbio che fra i primi provvedimenti che il Partito od i partiti di Governo, dovranno essere quelli tendenti all'immediata concessione di una vera autonomia agli Enti Locali e la realizzazione di un ampio decentramento amministrativo, come del resto prescrive l'articolo V della Costituzione Repubblicana.

Qual'è, infatti, la situazione attuale degli Enti Locali, a quasi otto anni dalla promulgazione della Costituzione?

Semplicemente questa: tutti gli Enti Locali sono tuttora sottoposti alla legge fascista del 3 marzo 1934, modificata, quasi esclusivamente per la parte formale, dalla resuscitata legge 4 febbraio 1915.

Balza evidente, anche agli occhi di un profano, che questa legge comunale e provinciale o è assolutamente negatrice di ogni autonomia, essendo vigente nel 1934 il fascismo, o è perlomeno anacronistica, essendo passati ben quarant'anni dal lontano 1915.

La D.C., validamente sostenuta dai suoi satelliti socialdemocratici, ha sempre insabbiato ogni tentativo di concedere autonomia e decentramento amministrativo agli Enti Locali: dopo i recenti avvenimenti politici, se vuole veramente attuare il « terzo tempo sociale », non può più eludere il problema.

La mancata attuazione, infatti, per mezzo di leggi appropriate, dell'art. V della Costituzione sulle autonomie locali e su di un ampio decentramento amministrativo, la continua e sempre più aperta invadenza dei partiti di governo in tutti gli atti amministrativi del Comune e delle Provincie attraverso gli organi periferici di controllo e di tutela, la assoluta inadeguatezza dei mezzi finanziari dei Comuni e delle Provincie di fronte al cumulo dei problemi di ogni genere che aumentano giorno per giorno, hanno ridotto sempre più l'opera degli amministratori pubblici ad atti di ordinaria amministrazione, senza alcuna possibilità di svolgere una benché minima politica voluta dall'elettore.

Se a questo si aggiunge l'immobilismo quasi assoluto della politica democristiana da due anni a questa parte sulle posizioni di un conservatorismo burocratico; l'accentuarsi, anzi, della tendenza del Governo Scelba-Saragat a spostarsi a destra; o meglio, l'incapacità assoluta dei partiti ad opporsi alle sempre più numerose capitolazioni della D. C. di fronte alle richieste, alle minacce e ai ricatti dei monopoli, della Confindustria e della Confida, avremo un quadro ancora approssimativo delle condizioni in cui debbono vivere gli Enti Locali, specialmente dopo le dichiarazioni programmatiche governative del 4 dicembre u.s.

Tutto ciò è stato condannato dal popolo italiano il 7 giugno; tutto ciò vuole sia cambiato il popolo siciliano, che nelle recentissime elezioni regionali ha considerevolmente aumentato la sua fiducia nei partiti di sinistra e nei loro programmi.

Saprà la D.C. trarre ammaestramento da questa nuova situazione?

Lo speriamo fermamente.

Intanto, però, non dobbiamo rallentare la nostra opera, tesa a contrastare democraticamente il passo all'avversario da tutti i fronti, individuando quei problemi e promuovendo quelle iniziative sulle quali sia possibile raccogliere il consenso della grande maggioranza della popolazione, utilizzando tutte le nostre forze, sviluppando ogni possibile alleanza, così come ci è stato indicato dalla relazione della Direzione del Partito al XXXI Congresso.

Se invece la D.C. non vorrà capire la lezione siciliana, se tenterà ancora una volta di porci nella tragica alternativa di difendere i nostri Enti Locali con l'illegalità o lasciarli morire per lenta asfissia, noi non raccoglieremo la revocazione, ma ci difenderemo organizzando la resistenza e la lotta per la libertà sui luoghi del nostro lavoro.

Come ci ha chiaramente insegnato il compagno Morandi, la resistenza sui luoghi di lavoro è il primo imperativo della lotta che si è ingaggiata in campo aperto nel nostro Paese dai partiti della classe operaia, per contrastare

VITA DI PARTITO

Mobilizzare il Partito per una grande campagna "Avanti,,!

Dopo il convegno comunale di venerdì u. s., tutto il Partito è mobilitato nell'organizzazione di una grande campagna Avanti! che soddisfi le esigenze politiche e amministrative del nostro glorioso quotidiano.

Così nelle varie organizzazioni di base, dei Nuclei Territoriali e dei NAS, alle Sezioni, il compito di far sorgere le più svariate iniziative affinché sempre più conosciuto sia il nostro giornale.

Pertanto la nostra azione deve essere tesa ad organizzare in tutte le sezioni le tradizionali feste dell'Avanti!, che negli anni precedenti riscossero tanta simpatia fra la popolazione della nostra città e del nostro Comune.

Predisporre un piano di lavoro sezionale affinché sia possibile organizzare festecce di N.T. sulla base delle esperienze dell'anno scorso, correggendo e superando le deficienze e lacune riscontrate.

Attorno a questa attività dovranno pure essere prese varie iniziative politiche, affinché possa la campagna Avanti! servire quale mezzo per l'argomento della nostra azione fra le masse popolari.

Illustrare in queste, le lotte in corso, gli sviluppi e l'apporto del nostro Partito e attorno ai quali muovere la discussione e il dialogo con tutte le correnti politiche ed in particolare con le masse cattoliche, ansiose come mai di imprimere un corso nuovo alla politica del Paese.

Unitamente a questa attività un largo lavoro politico e organizzativo dovrà essere fatto attorno alla sottoscrizione volontaria in-

UNA VISITA ALLO STABILIMENTO DEI MAESTRI DI IMOLA È rinata l'arte della ceramica nella terra dell'antica Etruria

Ad ognuno è certamente accaduto di fermarsi ad osservare una vetrina di un negozio di ceramiche, scintillante di luci e di colori e popolata di oggetti rutilanti, che vanno dalla comune prosa scodella, nobilitata ad oggetto d'arte ed in cui certo nessuno mangerebbe fagioli senza provare la sensazione di commettere un sacrilegio, a forme stravaganti e fantasiose, le quali solo dopo alcuni minuti di osservazione

il tentativo dell'eclissi dirigenti di capovolgere il risultato del 7 giugno.

Ed in questa lotta per la libertà, gli amministratori degli Enti Locali non saranno secondi a nessuno; fianco a fianco degli operai, dei contadini e di tutti i lavoratori, essi sapranno resistere ad ogni sopraffazione, ad ogni sopruso, ad ogni violenza fino a quando si inizi nel nostro Paese, con una nuova maggioranza, una nuova politica di lavoro, di distensione e di pace.

G. D.

si rivelano come vasi, ninnoli e soprammobili dal delicato sapore esotico.

Questa forma d'arte, che assomma in sé la vivacità del colore e la plasticità della scultura, ha origini antichissime, che risalgono fino agli Egizi.

Il Nilo, che della civiltà egiziana è stato un poco il nune tutelare, si incaricò, con le sue alluvioni periodiche, di fornire materia prima, l'argilla, mentre l'uomo con l'intelligenza e il lavoro si assunse il compito di dare forma e utilità alla materia bruta.

L'arte della ceramica iniziò il suo cammino attraverso la Fenicia, la Grecia e l'Etruria, cammino indubbiamente prolifico, se ha fatto dire paradossalmente ad un umorista che l'occupazione principale dei popoli antichi sembra essere stata quella di produrre pentole rotte da consegnare all'ammirazione dei posteri.

La raffinata civiltà ellenica infuse un delicato soffio di poesia alle pitture vascolari a due colori, figure in rosso su fondo nero o viceversa, e lasciò preziosi documenti di vita e di cultura, disseminati sui fianchi formosi delle anfore o sui fondi di innumerevoli servizi di piatti.

Gli Etruschi introdussero un'innovazione tecnica: alla pittura sostituirono il rilievo e lo fecero con il realismo che caratterizza le loro sculture. E' facile lasciarsi tentare dalla seducente prospettiva di stabilire un parallelo fra l'attività dei nostri antichi progenitori ed il fatto che, sul suolo italiano, proprio in Emilia, terra dell'antica Etruria, sia rinata l'arte della ceramica.

Perché essa subì un declino: i romani la ridussero ad un ruolo puramente utilitaristico, trascurandone i lati artistici e nell'alto medioevo il tramonto fu totale.

Furono gli arabi di Spagna a rialzare le sorti della declassata arte della ceramica e non c'è da stupirsi se un popolo che ha regolato alla Spagna costruzioni da leggenda come le moschee moresche non abbia potuto restare insensibile alla delicatezza del piatto finemente ornato, alla magia del minuscolo pennello che dona alle terre cotte i colori del cielo.

Dalla Spagna l'arte si diffuse di nuovo in tutto il mondo, conservando in certi prodotti il nome spagnolo di malorca (da Maiorca). Le ceramiche italiane presero il nome, che conservano tuttora, di faences, dalla città di Faenza, i cui maestri erano rinomati in tutto il mondo.

Oggi anche ad Imola esiste un stabilimento per la produzione della ceramica, stabilimento di proprietà della cooperativa, che chi scrive ha avuto la fortuna di visitare in pieno ciclo lavorativo.

Per il profano l'impressione è notevole: piastrelle che corrono su nastri affrettandosi verso la doccia di smalto, da cui escono nitide e

SOMMARIO N. 11 di

"Mondo operaio,,

Il P.S.I. e la politica della neutralità, (m. o.) - La conferma dei conservatori, di Francesco Gozzano - L'assassinio di carnevale, di Mairo Gallo - Lo scandolo dei beni ex GIL, di Vittoria Mezza - Il materialismo storico al congresso di filosofia, di Alfredo Sabetti - I Repubblicani e la cultura in Romagna, di Lilliano Faenza - Libri d'oggi - Lettere e arti - Politica e lavoro ecc. - Pro e contro.

lucenti, mulini a pietre che frantumano l'argilla con un rumore infernale da far pensare ad una valanga in movimento; forni a fuoco continuo dove i prodotti vengono cotti a puntino sotto la sorveglianza di lavoratori in abiti succinti.

E dopo la macchina l'uomo: le mani agili e l'occhio esercitato delle donne, ad esempio, che dividono il prodotto finito a seconda della riuscita della lavorazione, fra l'allegro rumore che fanno le piastrelle urtandosi. Più in là un uomo con i capelli già bianchi è seduto di fronte a una ruota che gira vorticosamente. Uno stinto grembiule di tela gli dà un aspetto dimesso e insignificante. Prende un grosso pezzo di argilla, lo calca con forza sulla ruota ed ecco, sotto la pressione impercettibile delle mani la materia sin anima, si muove, prende forma, sembra uscire dalle dita stesse dell'operato.

Dopo pochi minuti abbiamo davanti un vaso snello e slanciato.

Un altro pezzo d'argilla le mani dell'uomo fanno pensare a quelle di un prestigiatore alle mani ieratiche di un santone dotato di un potere magico. Volà un salvadanaro C'è da aspettarsi che, allitandogli sopra, lo faccia camminare.

Per questi uomini dall'esperienza più che cinquantennale, che piegavano l'argilla, fragile

CRONACA IMOLESE

COMMIATO...

I componenti la grande famiglia della Scuola stanno per separarsi: per poco tempo, però! Mare e moti; casa e libri aspettano un po' tutti: grandi e piccoli, perché tutti devono rifornirsi di lena e di vigore, per riprendere la strada e continuare il cammino.

Nel salutarsi, genitori, alunni e maestri si ringraziano scambievolmente del bene ricevuto e si ripromettono di fare domani quello che non hanno saputo o potuto fare ieri.

LA DIREZIONE

Attività estive delle Scuole Elementari

A cominciare dal 15 Giugno ogni giovedì, RADUNI RICREATIVI presso la Carducci.

I ragazzi che intendono partecipare DEBONO RITIRARE i biglietti numerati, entro il mercoledì di ogni settimana, presso la portineria.

A cominciare dal 14 Giugno ogni martedì mattina, dalle ore 9 alle 11, PRESTITO, A DOMICILIO di libri per ragazzi.

Organizzazione e funzionamento di DOPO-SCUOLA.

Per informazioni rivolgersi direttamente all'Ufficio del Patronato Scolastico.

Pro SOTTOCOMITATO CROCE ROSSA ITALIANA

Bina e Nullo Gardelli in memoria di Casamari Teresa, 1000.

Per il 26 c. m. organizzata dall'I.N.C.A.

Una gita a S. Marino e a Cattolica

L'I.N.C.A. in accordo col Cet, organizza una gita nell'incantevole Repubblica di S. MARINO e a CATTOLICA per il 26 Giugno 1955.

PROGRAMMA:

Partenza da Imola ore 8, arrivo a S. Marino ore 8,30 circa. Partenza da S. Marino ore 11, arrivo a Cattolica ore 12.

Partenza da Cattolica ore 19,30, arrivo a Imola ore 22,30 circa. Pranzo, o colazione al sacco nella Pensione dell'I.N.C.A. di CATTOLICA.

Quota di partecipazione: Poltrone L. 650 - Strapuntieri L. 550.

Le prenotazioni si ricevono alla Camera del Lavoro presso l'Ufficio I.N.C.A. - Telefono 4-88.

Sulle rive del Santerno

UN "SENTIERO,, PERICOLOSO

Riceviamo e pubblichiamo:

Sulla riva sinistra del nostro fiume Santerno, in prossimità della diga a valle del ponte, vi è un tratto di sentiero reso scosceso e impraticabile e presenta serio pericolo, perché anche sovrastante a un gorgo d'acqua.

Si ritiene il caso che l'Amministrazione Comunale provveda a togliere il pericolo, magari ancora con semplice sentiero, ma almeno più transitabile.

Nella Canonica di Mezzocolle

Morte improvvisa di un bimbo mentre assisteva ad uno spettacolo Televisivo

Natalino Cenni di Giovanni, di 8 anni, abitante in Via Montnara è deceduto improvvisamente per cause ancora ignote.

Verso le ore 17 del 12 u. s. si recava con alcuni compagni della sua età nella canonica della Chiesa di Mezzocolle per assistere ad uno spettacolo televisivo, quando, improvvisamente senza il minimo gemito si accasciava a terra.

Soccorso dal parroco e dai compagni, visti il vano tentativo di fargli riprendere i sensi, veniva immediatamente trasportato all'Ospedale Civile della nostra Città, dove i sanitari purtroppo non potevano fare altro che constatare la morte.

I carabinieri della Tenenza di Imola stanno indagando ed è stata ordinata l'autopsia.

SMARRIMENTI

Il giorno 11 u. s. è stato smarrito in Via Mazzini nei pressi della Caserma, un libro di Patologia generale. Chi lo avesse trovato è pregato, dietro compenso, di farlo recapitare presso la Redazione di questo giornale.

...

È stata smarrita una spilla d'oro nel tratto viale Dante, via Emilia, chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla Redazione de La Lotta.

ma mutevole, alla loro volontà, il nome di maestro è indubbiamente appropriato.

Il conio del tornio si tace, entrano in una stanza silenziosa e qui, ove numerose donne con pennelli di varia grossezza donano alle ceramiche grazia e bellezza, dopo che altri avevano dato la forma alla materia primigenia.

Le teste chine si alzano ogni tanto per osservare con occhio critico il lavoro: un ritocco qui, un tono più carico là e l'oggetto è pronto a far bella mostra di sé nelle vetrine e nelle case.

Qui riescono a renderli simpatici, con il disegno e il colore, anche gli infernali « bevi se puoi », sorta di piccoli bicchieri con il collo traforato da cui si può bere solo conoscendo il trucco.

Andate in Romagna e fate l'esperienza: io per sete di vino e di sapere ci ho rimesso una camicia, macchiata d'albano in modo impossibile.

Al termine della visita siamo stati introdotti in quello che può essere considerato il « Sancta Sanctorum » della fabbrica: la sala d'esposizione, risultato palese di tutte le distinte fasi di lavorazione già viste. Dagli scaffali, placidi Budda verdognoli ci guardano in assorta contemplazione, cavalli neri e scapittanti sembrano galoppare verso cruento battaglia e lontani castelli, un pierrot intona la sua malinconica serenata ed una contadinella ride da un vaso, forse del nostro stupore. Più lontano, fra innumerevoli gingilli dalle forme incomprendibili, un gallo lancia il suo superbo grido, la cresta su di un occhio quasi spavaldo copricapo sulle ventitre.

Nell'uscire, ripassiamo accanto ai forni metano e penso a cosa avrebbe fatto Vulcano se ne avesse posseduto uno, ma poi rido delle mie reminiscenze mitologiche: non ne avrebbe fatto un bel nulla. Vulcano era solo uno degli inutili del dell'Olimpo della superstizione, mentre questi che si affaccendano e sudano qui attorno, questi sono uomini che sanno cosa vogliono e hanno due braccia e un cervello per costruire gli splendidi frutti del lavoro.

Francesco Raspolti

Le realizzazioni dell'Amministrazione Comunale

(continuazione dalla 1 pagina)

dimostra l'onestà politica poiché nella realizzazione delle promesse sta la coerenza tra fatti e parole.

Lunga e monotona sarebbe la citazione di cifre e di entità, tuttavia solo i fatti parlano per cui più di ogni vana accademia vale la realtà delle realizzazioni.

Dalla vendita di stabili comunali si sono tratti i mezzi per la costruzione delle case minime di via Marconi e S. Prospero; sono stati ricostruiti 16 alloggi distrutti dalla guerra, è stato assicurato il terreno fabbricabile a varie cooperative di lavoratori, mentre per quelle di maestri e mutilati il comune si è sobbarcato l'onere degli allacciamenti ai servizi municipali.

Imponente l'intervento del Comune per la sistemazione dei servizi e per l'acquisto dei terreni a favore dei programmi INA-Casa. Nelle opere igieniche merita menzione l'allargamento della rete di fognature in città ed in alcune grosse frazioni (Sesto, Sasso Morelli, Ponticelli). Ambulatori nuovi sono stati aperti a Sesto e S. Prospero e nuovi pozzi di acqua potabile sono stati perforati a Spazzate Sassatelli, S. Prospero, Casola Canina e Piratello.

Sono in corso di realizzazione le scuole all'aperto e la costruzione della nuova grande scuola media.

Nel campo delle entrate il primo successo si registra col passaggio alla gestione di consumo; questo ha permesso, dall'1 gennaio 1952 in poi, di passare da 80 milioni di gettito nel '51 ai 150 milioni nel '54 senza applicazione di addizionali.

Ciò significa che un più rigoroso controllo unito alla ricerca dell'evasore costituiscono le basi per una sana politica fiscale. Imola, rispetto a Cesena, a Ravenna e a Forlì, che hanno su quasi tutti i generi il 5% di addizionale, realizza sul mercato di largo consumo, come conseguenza, prezzi nettamente favorevoli al consumatore.

Per quel che concerne le sovraimposte terreni, redditi agrari e bestiame i tentativi di impostare in modo progressivo sono stati annullati dalla G.P.A. Per quel che concerne l'imposta di famiglia l'amministrazione ha rivolto particolari cure. Nel 1951 si era a un gettito di lire 32 milioni con n. 7764 famiglie a ruota, pari al 64% delle famiglie esistenti, mentre nel '52 sono a ruota 4400 famiglie pari al 35% e sono esenti 7800 famiglie pari al 64%. Per cui si conclude che l'imposta grava prevalentemente sulle famiglie abbienti e benestanti che hanno la possibilità di pagare.

Contro chi ha interesse a suscitare malcontento e discredito sulla amministrazione democratica parlano questi fatti.

Questi chiari indirizzi amministrativi sono ormai un stimolo di benemerita azione della maggioranza comunale e del partito Socialista e Comunista.

Bruno Fasina

NOZZE

I compagni della Sezione di Ponte Santo formulano i migliori auguri di felicità al compagno Villa Bruno che si è unito in matrimonio con la gentile signorina Mazzolani Romilde. La redazione de « La Lotta » si associa.

UNA CULLA

In questi giorni il compagno Castellari Nello, Presidente del Ricovero « Cerchiaro » è diventato padre di un bel maschietto.

Al compagno Castellari e alla sua gentile Signora i più vivi rallegramenti e i migliori auguri da parte dei Socialisti imolesi e della Redazione de « La Lotta ».

All'Albergo « LA NUOVA »

ACCOLTELLATO UN NAPOLETANO da un « Paesano »

Identificato e arrestato l'accoltellatore

Alle ore 18 del 10 u. s. il venditore ambulante napoletano Giuseppe Nesti, di 29 anni di passaggio ad Imola, è stato trasportato all'Ospedale Civile per una grave ferita d'arma da taglio, alla regione lombare sinistra, con grave emorragia interna, giudicato dai sanitari con prognosi riservata.

Il Mesti, interrogato, dava dichiarazioni estremamente sospette, egli diceva di essere scivolato sulle scale dell'Albergo « La Nuova », ferendosi di conseguenza con una lastra di vetro.

La polizia, però non ha prestato fede a tale versione, e piantonato l'albergo compiva una retata, una ventina di paesani, tutti venditori di copertoni impermeabili, che condotti al commissariato, davano elementi per ricostruire il fatto ed identificare il colpevole. Questi elementi venivano ampliati con altri, scaturiti dal proprietario del noleggio di biciclette situato nel fabbricato de « La Nuova » dando la possibilità di ricostruire il fatto.

Verso le ore 17,15 circa, un giovane biondo, con accento napoletano, interpellava la proprietaria del noleggio, chiedendole il permesso di attraversare il cortile. Questi, identificato per il 28enne Federico Buondifiglio da Orzano di Napoli, raggiungeva il Nesti nella sua camera, ferendolo con un accuminato cacciavite, fuggendo poi per la stessa strada da cui era entrato. Il motivo sembra sia da ricercarsi sull'attività commerciale che i due conducevano.

Il Federico Buondifiglio, rimasto latitante solo per poche ore, è stato tratto in arresto per tentato omicidio.

COLONIE MONTANE e MARINE

per i figli degli assistiti per tubercolosi

La locale Sede provinciale dell'I.N.P.S. ricorda che gli Organi esecutivi dell'Istituto, nel quadro di applicazione della legge 28-2-1953 n. 88, hanno deliberato anche per l'anno 1955 lo stanziamento di un fondo da utilizzare per l'ammissione gratuita alle colonie marine e montane dei figli degli assistiti in regime assicurativo per malattia di natura tubercolare.

La prestazione è concessa, subordinatamente al possesso dei requisiti stabiliti dalle norme vigenti in materia, ai figli ed alle persone equiparate che non abbiano una età inferiore ai 6 anni e non abbiano superato i 12 e che siano a carico di assicurati assistiti dall'I.N.P.S.

Il soggiorno in colonia può essere concesso per l'anno in cui ha avuto inizio l'assistenza antitubercolare del genitore, per ciascun anno in cui essa è in atto e per l'anno successivo a quello in cui l'assistenza medesima ha termine.

Presso gli Uffici e i Sanatori dell'I.N.P.S. sono in distribuzione i moduli per le domande che vanno indirizzate alla Sede dell'I.N.P.S. nella cui circoscrizione risiede il minore da ammettere alla colonia. Le domande devono essere inoltrate al più presto. Insieme alle domande, o appena possibile e comunque prima dell'inizio dei turni, dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- 1) certificato di nascita;
- 2) certificato medico per l'indicazione della cura climatica prescritta;
- 3) certificato di vaccinazione antivaricella (o di rivaccinazione per i nati prima del 30-6-1947);
- 4) certificato di vaccinazione antidifterica e di richiamo (questa ultima in data non anteriore al 1.0 settembre 1953);
- 5) dichiarazione dell'Ufficiale sanitario del Comune di residenza attestante di aver praticato il tamponamento faringeo con esito negativo;
- 6) certificato dell'Ufficiale sanitario medesimo attestante l'inesistenza di malattie infettive o contagiose in atto e che nella zona dalla quale proviene il minore non si sono verificati notevoli episodi epidemici.

Sostenere e diffondere la stampa socialista significa contribuire al rafforzamento della PACE

SPORT

AUTOMOBILISMO

2° Gran Premio "Shell" all'Autodromo di Imola

Elenco definitivo degli iscritti e numeri di gara

2, X X (Off. Maserati), Maserati 2000, Italia; 4, X X (Off. Maserati), Maserati 2000, id.; 6, X X (Off. Maserati), Maserati 2000, id.; 8, Bellucci Luigi, Maserati 2000, id.; 10, Cacciari Alberico, Maserati 2000, id.; 12, De Filippis M. Teresa, Maserati 2000, id.; 14, Giardini Francesco, Maserati 2000, id.; 16, Valenzano Gino, Maserati 2000, id.; 18, X X (O.S.C.A.), O.S.C.A. 2000, Messico; 20, Sgorbati Roberto, O.S.C.A. 1500, Italia; 22, Cabianca Giulio, O.S.C.A. 1500, id.; 24, Busch Karl, Porsche 1500, Germania; 26, Musy Benoit, Maserati 2000, Svizzera; 28, Tew Maurice, Frazer Nash, Gran Bretagna; 30, Giangiotti Otello, Maserati 2000, Italia; 32, Cesarini Silvio, Maserati 2000, id.; 34, Benzoni Angelo, X 2000, id.; 36, Manzini Azzurro Maserati 2000, id.; 38, Messedaglia Luigi, Porsche 1500, id.; 40, Sasarotto Gino, Ferrari M. 2000, id.; 42, Sturzebecher Willi, Veritas 1500, Germania; 44, Salvadori Roy, Maserati Cooper 2000, Gran Bretagna; 46, Scarlatti Giorgio, Maserati 2000, Italia; 48, Musso Giuseppe, Maserati 2000, id.; 50, Starrabba Giardinelli Gaetano, Maserati 2000, id.; 52, Loens André, Maserati 2000, Francia; 54, Dos Santos Juan Resende, Ferrari M. 2000, Venezuela; 56, Taruffi Piero, Ferrari M. 2000, Italia; 58, Maglioli Umberto, Ferrari M. 2000, id.; 60, Shell Harry, Ferrari M. 2000, U.S.A.; 62, Leto Di Priolo Carlo, Ferrari M. 2000, Italia; 64, Taramazzo Luigi, Ferrari M. 2000, id.; 66, Munaron Luigi, Ferrari M. 2000, id.; 68, Luglio Camillo, Ferrari M. 2000, id.; 70, Michel Anthony, Lottus 1500, Gran Bretagna.

TIRO A SEGNO NAZIONALE Sezione D'IMOLA

Si porta a conoscenza degli interessati che i CAMPIONATI di SEZIONE di CARABINA e di PISTOLA AUTOMATICA che iniziarono Domenica scorsa e che videro la partecipazione di molti giovani, proseguiranno nella mattinata di Domenica 19 con orario 9-12 e si concluderanno la Domenica 28 Giugno.

Da Domenica funzionerà l'impianto elettrico per le sagome girevoli negli 8 - 6 e 4 secondi. L'ingresso è sempre libero a tutti.

CINEMA SOVIETICO

rassegna di studi cinematografici

La rivista fornisce un ricco panorama della cultura cinematografica sovietica, approfondendo quei problemi che presentano maggiore interesse per la cinematografia italiana.

Un numero L. 200 - Abb. annuo L. 1000
Redazione, Amm.: Roma, XX settembre, 3.

RADIO T.V. ELETTRODOMESTICI

CGE
Concessionario
BARDASI FRANCO
VIA APPIA n. 22 - Telefono 3100

Materiali e impianti elettrici
Assortimento lampadari

MACCHINE PER CUCIRE
NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

HAID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10
IMOLA

Gli amici de "La Lotta"

Somma precedente L. 61.125
I compagni, gli amici che hanno partecipato alla gita a Venezia . . . 500
Un gruppo di compagni che hanno partecipato ad una scampagna da Martini . . . 200
Un gruppo di compagni che hanno partecipato ad una scampagna da Martini . . . 200
Siamo sempre noi (idem al Momento) . . . 200
Totale L. 62.425

RINGRAZIAMENTO

I Familiari di Marabini Giuseppina in Ricci, ringraziano vivamente il prof. Romeo Galli, il dott. Mattioli e il dott. Musconi per le assidue cure prestate all'inferma durante la sua lunga degenza in ospedale. Un ringraziamento desiderano pure porgere alle Suore e alle infermiere della sezione chirurgica.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Ettore Marabini in memoria del caro amico Annibale Marocchi e per condoglianze alla famiglia, 500. Famiglia Mondini nel primo anniversario della morte di Pietro Mondini, 5000.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con n. 2196

Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Per la prossima stagione estiva la

Sig. COLLA

avverte la sua affezionata Clientela di avere un vasto assortimento di nuovi modelli per costumi da bagno e prendisole. Confezioni su misura di reggiseni, busti, modelatori, guepier ecc.

IMOLA - Via Valsalva, 14 - IMOLA

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11
e a BOLOGNA gli altri giorni
in Via Oberdan, 37 - Tel. 24.929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5